

Protocollo 71/MM/od
Cagliari 23 maggio 2008

DOCUMENTO CONCLUSIVO DEL COMITATO ESECUTIVO DELLA CISL SARDA

Tramatza - 23 maggio 2008

Il Comitato Esecutivo della CISL sarda riunito a Tramatza il 23 maggio 2008, sentita la relazione del Segretario generale Mario Medda e i contributi emersi dal dibattito, approva il seguente documento.

La CISL sarda ribadisce l'urgenza di porre mano alle questioni più delicate che interessano la comunità sarda e in particolare quelle attinenti: la crisi dei settori produttivi (con difficoltà sempre più pressanti del tessile, chimico, agroalimentare), la crisi occupazionale, l'aumento delle povertà relative che coinvolgono una consistente fascia della popolazione, il peggioramento della qualità dei servizi sanitari con una crescita esponenziale delle liste di attesa, la caduta dei livelli di coesione sociale con riverberi preoccupanti che si traducono in manifestazioni di intolleranza, espresse sovente in forme più o meno violente nei confronti delle persone e del patrimonio urbano.

Anche per queste ragioni la CISL sarda sollecita la ripresa del confronto con la Giunta regionale e con il Governo nazionale al fine di pervenire, in tempi rapidi, alla sottoscrizione di una nuova intesa istituzionale Stato-Regione e dei relativi accordi di programma quadro attuativi della stessa.

La CISL sarda richiama con forza le responsabilità della politica regionale che, rispetto alla gravità della condizione economica e sociale della Sardegna, evidenzia un colpevole ritardo.

L'Esecutivo della CISL sarda esprime soddisfazione per la posizione assunta dalla CISL nazionale a conclusione dell'incontro con il Governo tenutosi martedì 20 maggio u.s., in materia di abolizione dell'ICI sulla prima casa, di detassazione degli straordinari e di rinegoziazione dei mutui sulla casa.

In merito all'abrogazione dell'ICI sulla prima casa la CISL sarda ribadisce l'orientamento della CISL nazionale e comunque chiede che tale abolizione non si traduca nell'aumento dell'addizionale comunale IRPEF o di altri tributi.

La CISL sarda esprime apprezzamento per il contenuto del documento nazionale licenziato il 12 maggio dagli Esecutivi unitari ed inerente le linee di riforma della struttura della contrattazione della democrazia e rappresentanza.

Su tutti questi argomenti l'Esecutivo regionale impegna le strutture della CISL sarda, territoriali e di federazione, ad avviare e sostenere la vertenzialità territoriale e soprattutto una costante mobilitazione nei territori e nei posti di lavoro, con l'obiettivo di coinvolgere i lavoratori e i pensionati per renderli partecipi delle grandi trasformazioni che attendono il mondo del lavoro e soprattutto per irrobustire l'iniziativa a sostegno delle azioni della CISL per valorizzare il lavoro e far crescere il Paese.

La CISL sarda ritiene indispensabile rivitalizzare le iniziative per rilanciare le politiche di sviluppo per il Mezzogiorno e le Isole che vanno rivendicati al Governo nazionale, e nel nostro caso alla Regione Sardegna, in un quadro di rinnovati strumenti, nazionali e comunitari, necessari per favorire il rilancio degli investimenti ed il consolidamento della base produttiva.

APPROVATO ALL'UNANIMITÀ

La Segreteria regionale della CISL sarda